

VIA DALLA SOCIETÀ, È SCONTRO

Riccione trascina Amir in tribunale

Rapone non ci sta: «Polemica politica»

Il Comune ha avviato la liquidazione per avere i 250mila euro di quote
Il presidente: la legge non lo permette

RICCIONE
EMER SANI

Il Comune trascina Amir in tribunale. L'ente ha infatti dato mandato all'ufficio legale di presentare un atto di citazione davanti al Tribunale per ottenere la liquidazione coatta delle quote ancora detenute della società della rete idrica che serve la zona Nord della provincia. La posizione del Comune è stata ribadita ancora una volta durante la riunione di ieri mattina tra i Comuni soci Amir, per la messa al voto del bilancio previsionale 2021. Il Comune, rappresentato in assemblea dal capo di gabinetto dell'amministrazione riccione, Roberto Cesarini, ha votato contro l'approvazione del bilancio e ha ribadito l'obbligo di Amir (società che amministra e gestisce le reti e gli impianti dei servizi del ciclo idrico integrato, comprese le reti fognarie) di liquidare le quote residue dello 0,52% (250 mila euro circa di valore corrente) così come pre-

visto dalla legge Madia e successivi regolamenti. La Corte dei Conti nel 2019 ha ribadito, «come non siano previste deroghe ai meccanismi di legge - spiegano dal Comune - proprio perché l'intento è quello di assicurare i processi di dismissioni ed evitare ogni operazione che ostacoli rendite di posizione, dall'altra di evitare forme di abuso». Il Comune ha avviato la procedura di liquidazione nel 2016. «La società che è in salute, distribuisce dividendi e quindi deve liquidare Riccione - dice l'assessore al Bilancio, Luigi Santi -, che ha una partecipazione, definita dalla legge, pulviscolare, tanto residua che deve essere eliminata. A tal fine Riccione ha chiesto che venga fissata una nuova assemblea ad hoc per discutere della questione. Ritengo che oggi con Amir, la nostra città non debba avere alcuna partecipazione perché per quanto riguarda il servizio nella zona Sud, Riccione si serve di Sis. La parola passa al giudice».



A sinistra il presidente di Amir, Alessandro Rapone e a destra l'assessore Luigi Santi

La replica

Di tutt'altro avviso l'amministratore unico di Amir, Alessandro Rapone. «La procedura è stata avviata 2 anni fa, proprio il 30 novembre 2018, l'assemblea dei soci ha deliberato l'uscita e la liquidazione di Riccione, nessuno quindi la sta ostacolando. Però

nel frattempo la legge è di nuovo intervenuta e ha congelato le liquidazioni delle società che hanno bilanci in utile. Amir - prosegue Rapone - sono 5 anni che ha i conti in positivo. Mi attengo semplicemente alla norma. Siamo un'azienda sana, si tratta di aspettare la naturale scadenza delle li-

quidazioni, a partire dal 1° gennaio del 2022, andando per vie legali rischiano di dover aspettare ancora di più. A questo punto, se il loro problema sono i 250mila vuol dire o che hanno problemi finanziari, oppure vogliono solo fare polemica politica, ma hanno sbagliato indirizzo».